

**Tratto da Ximena Faúndez Abarca, Débora Fernández Cárcamo, Lucha Leftraru Venegas Navarrete, Ketty Cazorla Becerra (Eds.), *Niñeces Trans\*: Voces, experiencias y reflexiones en torno a la vida y acompañamiento de les niñas trans\** (2024), da pag. 1 a pag. 37 dell'edizione *e-book*.**

## **Infanzie trans\***

Voci, esperienze e riflessioni sulla vita e sull'accompagnamento delle bambine e dei bambini trans\*

*"Per me, il cammino dell'accettazione  
si trasforma e cresce insieme a chi  
ti sostiene. È un percorso unico e speciale.*

*Si tratta dell'identità, di come crescere  
nella tua ricerca e nel tuo modo di avvicinarti a te stessa  
e al mondo. È bidirezionale, non unilaterale.*

*Oggi il mondo cammina con noi."*

*— Daniela Vega*

*"Cominciare da un silenzio.*

*Dagli echi di un silenzio.*

*Per far parlare quel silenzio.*

*Non per farlo tacere, ma per dispiegarlo  
nei suoi effetti. Un silenzio di un'esperienza  
corporea e delle confrontazioni soggettive  
contro i limiti delle regolazioni*

*di genere."*

*— val flores*

## **Contenuti<sup>1</sup>**

### **Introduzione**

*Ximena Faúndez Abarca, Débora Fernández Cárcamo, Lucha Leftraru Venegas Navarrete y Ketty Cazorla Becerra*

### **Capitolo 1**

Voci e immaginari delle infanzie trans\*

*Fernanda, Nicolás, Javier, Noah, Luna, Atreyu, Julieta e Bruno*

---

<sup>1</sup> Solo i capitoli presenti nella seguente traduzione.

## Introduzione

*Ximena Faúndez Abarca, Débora Fernández Cárcamo, Lucha Leftraru Venegas Navarrete y Ketty Cazorla Becerra*

Il libro *Niñeces trans\** (*Infanzie trans*), l'antologia qui presente, nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio di riflessione multidisciplinare, che contribuisca alla costruzione di un paradigma sociale più equo e solidale. Basandosi su progetti di intervento sociale con approccio di genere affermativo e su linee guida di ricerca intrecciate a partire dall'attivismo per i diritti trans\*, raccoglie un insieme di sguardi che, grazie alla loro sensibilità e audacia, ci permettono di leggere diversi aspetti che riguardano la transizione di genere durante l'infanzia, senza cadere nell'adultocentrismo o nell'estrattivismo accademico, facendo fronte alle sfide che devono affrontare le famiglie trans\* in un contesto socioculturale in cui solo recentemente si è iniziato a riconoscere l'esistenza delle infanzie trans\* come soggetti di diritto. Il libro raccoglie una collezione di illustrazioni realizzate da bambin3, le cui famiglie prevalentemente fanno parte della rete della *Fundación Renaciendo*, testimonianze dei loro genitori, estratte a partire da una giornata di scambio svoltasi durante il mese di luglio presso la Biblioteca di Santiago, oltre a un insieme di saggi scritti da ricercatori, attivisti e psicologi, nazionali e internazionali, con vasta esperienza nei rispettivi ambiti di sviluppo professionale. L'importanza di questo libro risiede nella sua capacità di generare un dialogo tra l'intimo e il discorsivo, tra ciò che è sentito nel contesto familiare e le pratiche di affermazione di genere. Mentre le illustrazioni sono un riflesso dei processi di autoriconoscimento dei bambin3, i racconti dei genitori aprono, da parte loro, una finestra alla complessità emotiva, psicologica e sociale che comporta l'accompagnamento di un figlio, una figlia o unə figliə nella sua transizione di genere in tenera età.

I saggi, di natura accademica, ci forniscono invece un quadro teorico-critico rilevante per affrontare le sfide giuridiche, psicosociali, civiche e istituzionali che costituiscono le nostre raccomandazioni di ricercatori attivisti della società civile (ONG CERES, 2023), abbiamo scelto di dare spazio alla diversità dei tipi di linguaggio inclusivo di genere. Oltre a essere una mera convenzione tipografica, si tratta di indicatori linguistici che si riferiscono alla pluralità di identità ed esperienze solitamente indicate attraverso l'uso della "x", della "e" o dell' "\*\*\*", tra le quali si trovano le persone transgender, non binarie, gender fluid, trans-travestiti, agender e altre identità con varianza di genere. È vero che, negli ultimi anni, la presenza dei diritti delle persone trans ha ridisegnato i modi di comprendere la distribuzione delle funzioni e delle pragmatiche relative al genere nel nostro ordinamento sociale. La convergenza e divergenza delle pratiche di supporto che circondano le vite trans\* ha cominciato a essere oggetto di riflessione nell'ambito accademico a livello mondiale. Ciò è stato possibile grazie

alle politiche di riconoscimento e all'integrazione dei principi despatologizzanti delle identità con varianza di genere, mobilitate dall'attivismo delle organizzazioni civili e dei loro alleati che operano professionalmente in ambiti relativi alla cura clinica, alla giuridificazione e alla produzione di conoscenza, che hanno difeso instancabilmente la dignità delle persone trans\*. La materializzazione di normative che riconoscono il diritto all'identità di genere e la creazione di politiche affermative ha stabilito le basi per l'eventuale ampliamento di tali regolamenti nel campo delle infanzie trans\* grazie all'accumulo di sentenze e al percorso integrativo delle considerazioni del sistema di diritto internazionale. È il caso dell'Opinione Consultiva OC-24/17, la quale ribadisce che la protezione dell'identità di genere non deve essere condizionata a requisiti come interventi medici o processi legali onerosi, stabilendo che le procedure per l'adeguamento dell'identità di genere nei documenti ufficiali devono basarsi esclusivamente sul consenso libero e informato della persona richiedente. Una misura che mira a rompere con la visione secondo cui essere una persona trans\* implica una "condizione medica" che richiede una validazione da parte di terzi (CIDH, 2017). Allo stesso modo, la proliferazione di riferimenti culturali, esperienze di vita e informazioni basate su evidenze ha reso possibile un cambiamento sostanziale nell'accettazione della diversità sessuale e di genere, permettendo di parlare di una trasformazione nei sistemi di comprensione della cittadinanza sessuale. È sempre più frequente osservare impegni istituzionali, educativi e governativi che incorporano criteri orientati a generare condizioni di garanzia dei diritti trans\*, così come terapie affermative rivestite di parametri di azione e interpretazione despatologizzanti che approfondiscono fenomeni la cui comprensione non è più esclusiva del modello biomedico, avanzando così nella comprensione di tematiche trans-specifiche precedentemente oscurate dalla cieca riproduzione dell'invisibilizzazione, del cisessismo e dei pregiudizi sessuali. Tuttavia, sebbene oggi, come risultato di ciò, esista un'ampia gamma di normative, reti e dispositivi che favoriscono i processi di autodeterminazione di (qualche) genere, osservando la socializzazione culturale delle vite trans\*, tenendo conto degli ideali delle aspettative sociali cisgenere e dell'articolazione di gruppi transecludenti, diventa evidente che le infanzie trans\* hanno assunto un ruolo di detonatore critico, diventando oggetto di dibattiti nazionali, polarizzazioni politiche e reazioni patriarco-coloniali. Questo "effetto rimbalzo", composto da tendenze antidemocratiche e dal ritorno di ideologie neoconservatrici, rappresenta un fenomeno particolarmente delicato per le comunità legate al sesso e al genere, che vedono minacciati i diritti ottenuti grazie a lunghe negoziazioni parlamentari (Fernández,2024).

In paesi come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Spagna, è cresciuto un clima che considera le leggi trans-affermative come un male, la cui eliminazione rafforza le posizioni dei settori conservatori, portando a un aumento dei movimenti transfobici e alla presenza di essenzialismi di varia natura che

hanno aggravato gli assiomi dell'esclusione nella sfera sociale, politica, religiosa, biomedica e accademica.

In questo senso, il libro è anche uno strumento di resistenza epistemologica e di costruzione di conoscenza situata. In Cile, a un anno dall'attuazione del Programma di Accompagnamento dell'Identità di Genere (PAID) nel sistema sanitario pubblico, le critiche provenienti dal mondo anglosassone riguardo al valore dei trattamenti ormonali per le infanzie e adolescenze trans\* hanno innescato la comparsa di agenti transfobici, che ricorrono alla diffusione del panico morale per indebolire la legittimità giuridica, politica ed esistenziale delle vite trans\*. Questi impulsi si sono concretizzati in un crollo del consenso attorno alle prove scientifiche, nella strumentalizzazione politica del Rapporto Cass<sup>2</sup>, nella sovra-rappresentazione di narrazioni sulla "detransizione", in campagne comunicative disinformative, nella formazione di un Comitato di Ricerca volto a valutare — dal Congresso — le linee guida tecniche del Ministero della Salute (MINSAL) e l'adeguatezza della destinazione di risorse statali per la concessione di benefici specificamente rivolti alla popolazione trans, tematiche che influenzano negativamente i recenti progressi in materia di diritti trans\*, come la recente Consultazione Pubblica della Politica Sanitaria del MINSAL, che si spera entri in vigore nei prossimi mesi; il riconoscimento del diritto all'identità delle persone non binarie da parte del Registro Civile e di Identificazione; o la tendenza alla consacrazione di tale diritto per l'infanzia trans\*, grazie alla crescente presenza di richieste legali e precedenti giurisprudenziali. Un esempio di quanto sopra è che, data la "mancanza di prove chiare" riguardo agli effetti dei trattamenti ormonali negli adulti e nelle infanzie trans\*, il MINSAL ha sospeso l'ammissione di richiedenti al programma PAID, annunciando che le linee guida tecniche per l'assistenza clinica saranno rivalutate. Tuttavia, recentemente è stato dimostrato che la bassa certezza sulle prove — pubblicata nel Rapporto Cass e ripresa dal MINSAL — non implica che gli interventi siano dannosi o inutili (Ojeda et al., 2024). Di fatto, la bassa qualità delle prove è comune in molte aree della medicina, senza che ciò costituisca un motivo per sospendere i trattamenti medici, tanto meno quelli che sono di vitale importanza per la salute mentale. A questo si aggiunge l'elevato numero di studi scientifici che hanno dimostrato l'impatto positivo degli interventi affermativi sulla salute mentale. La stabilizzazione e il miglioramento degli indicatori di depressione, ansia e disforia di genere dopo la loro applicazione è un fatto ricorrente, tematica che viene affrontata in alcuni dei capitoli di questo libro. Alla luce di ciò, *Niñeces trans* cerca di andare oltre i dibattiti, spesso riduzionisti e iperpoliticizzati, sull'infanzia, l'adolescenza e l'accompagnamento delle persone trans\*, per offrire una comprensione più sfumata, basata su evidenze fenomenologiche derivanti dalle

---

<sup>2</sup> Pubblicato nell'aprile del 2024, il rapporto è il risultato di una revisione commissionata dal Servizio Sanitario Nazionale (NHS) dell'Inghilterra sullo stato dell'assistenza affermativa di genere per bambinz e adolescenti trans\*.

ricerche di professionisti e dai criteri di attivisti di rilievo che hanno assunto un prezioso impegno etico, stimolando allo stesso tempo la decostruzione di quelle pratiche che hanno influito negativamente sui significati della loro agenzia sociale. Crediamo che questo insieme di contributi risponda a tale aspirazione.

Il primo capitolo, “Voci e immaginari delle infanzie trans\*”, è composto dalle illustrazioni dei bambini e adolescenti che hanno partecipato alla Giornata di scambio precedentemente menzionata. Queste raccontano quella parte delle loro esperienze, sogni e desideri che hanno voluto condividere. In questo senso, ciò che è stato espresso attraverso il linguaggio grafico da Fernanda, Nicolás, Javier, Noah, Luna, Atreyu, Julieta e Bruno ci invita a ripensare all’infanzia e all’adolescenza da una prospettiva che sfida le norme binarie di genere, dimostrandoci che questa è, prima di tutto, un’espressione della diversità umana.

Il secondo capitolo, “Testimonianze e transizioni di genitori e famiglie di infanzie trans\*”, raccoglie testimonianze su come le famiglie hanno vissuto la transizione, le loro esperienze, emozioni e apprendimenti nel percorso di crescita dei loro figli. Attraverso le storie di Sofia, Fer, Nicolás, Noah, Atreyu, Julieta e Bruno, vediamo come ogni processo è unico, segnato da momenti chiave come la scelta del nome, la prima marcia dell’orgoglio o la prima volta in cui si sono sentiti davvero sé stessi. Questi racconti incarnano il coraggio e la resilienza delle infanzie e delle loro famiglie, che superano pregiudizi e stereotipi di genere, sperimentando paure e gioie, e affrontando l’incertezza con amore incondizionato e rispetto, ricordandoci che ogni persona ha il diritto di essere riconosciuta e rispettata per ciò che è. Attraverso le loro testimonianze, queste famiglie ci insegnano a compiere una transizione verso l’importanza di accettare e accompagnare i figli nelle loro esperienze personali.

Il terzo capitolo, “Sfide per l’istruzione superiore a partire dalle infanzie trans\* e i Diritti Umani: Contesti storici, responsabilità etiche, epistemologiche e di garanzia di diritti e buon trattamento” di Lucha Venegas Navarrete, affronta le sfide storiche e attuali dell’istruzione superiore per integrare un approccio dei Diritti Umani basato sulla protezione e sul riconoscimento delle infanzie trans\*. Viene evidenziato come, in Cile, le infanzie trans\* siano state emarginate sia nel discorso accademico che nelle politiche pubbliche. Storicamente, l’infanzia in generale è stata invisibilizzata, trattata come oggetto di carità e controllo sociale, senza il riconoscimento come soggetto di diritti. In particolare, le infanzie trans\* e altre identità di genere diverse hanno affrontato patologizzazione, criminalizzazione e violenza statale, soprattutto durante la dittatura. Il testo sostiene l’urgente necessità che le università cilene si assumano la responsabilità di formare professionisti con una prospettiva basata sui diritti e sul rispetto della diversità, aggiornando i propri curricula e

promuovendo la ricerca sulle infanzie trans\*. Propone inoltre una serie di riforme per garantire un trattamento dignitoso e giusto alle persone trans\* nel contesto educativo e sociale.

Nel quarto capitolo, “Il diritto all’identità di genere di bambinz e adolescentz nella legge sulle garanzie e la protezione integrale dei diritti dell’infanzia e adolescenza: Dalla clausola di non discriminazione all’esercizio dei diritti”, di Isaac Ravetllat Ballesté che analizza il diritto all’identità di genere. Nonostante i progressi legislativi, la Legge sull’Identità di Genere cilena esclude i minori di 14 anni dalla possibilità di modificare il proprio nome e sesso nei registri civili, e concede questo diritto agli adolescenti solo con l’autorizzazione dei loro rappresentanti legali. Il testo sostiene la necessità di un’armonizzazione tra la Legge sull’Identità di Genere e la Legge sulle Garanzie, al fine di offrire a bambinz e adolescentz trans\* maggiore autonomia e protezione legale, e critica l’esclusione dei bambinz trans\* nella legislazione attuale.

Nel quinto capitolo, “Visibilizzazione e protezione delle infanzie trans e del genere non conforme in Cile: Sfide legali e proposte di intervento”, Natalia Miranda Calderón affronta l’invisibilizzazione delle infanzie trans nel quadro giuridico cileno, in particolare l’esclusione dei minori di 14 anni dalla Legge sull’Identità di Genere. Questa lacuna legislativa riflette una società adultocentrica che ignora i diritti dei bambinz trans\*. Il testo propone di implementare strategie di visibilizzazione e protezione, tra cui un programma di educazione sessuale integrale fin dalla prima infanzia basato sul modello affermativo.

Sottolinea inoltre l’importanza del sostegno familiare per la salute mentale di queste persone, e la necessità di campagne di sensibilizzazione per coinvolgere la società. Infine, viene enfatizzata la responsabilità condivisa del governo, dalle istituzioni educative e sanitarie, e dalle famiglie per promuovere la partecipazione attiva dei bambinz trans\* nella creazione di politiche pubbliche che li includano.

Nel sesto capitolo, “Approccio psicoterapeutico affermativo con bambinz e adolescentz trans\* nel Progetto T: Tensioni e sfide”, scritto da Claudio Martínez, Carolina Alonso, Constanza Gálvez-Toro, Juliana Rodríguez, Valentina Vukucic, Christian Spuler, Maritza Bocic e Macarena Vergara, si evidenzia che le persone trans e di genere non conforme (TGNC) affrontano alti livelli di discriminazione, con un impatto negativo sulla loro salute mentale, in particolare negli adolescenti, che presentano un rischio significativamente maggiore di ideazione suicida rispetto ai loro coetanei cisgender.

Da una prospettiva clinica, la ricerca dimostra che gli spazi affermativi e il sostegno familiare sono fattori chiave per migliorare il benessere psicosociale di bambinz e adolescentz TGNC.

Inoltre, si parla delle preoccupazioni circa i trattamenti medici e le sfide affrontate dal programma Progetto T, nato nel 2020 con l'obiettivo di fornire un supporto psicologico, dal contesto accademico alla scena socio-politica attualmente presente in Cile.

Nel settimo capitolo, "Disturbo da disforia di genere nell'infanzia: delineare il problematico ruolo del sapere psicologico nella patologizzazione e nel riconoscimento delle infanzie trans\*", Claudia Calquin Donoso si propone di problematizzare il modo in cui avviene la patologizzazione delle infanzie trans\* e come il sapere della psicologia infantile, ancorato alla nozione di "sviluppo psicologico", si fondi su un'episteme che constata la normalità, ma non la interroga. A questo proposito, l'autrice analizza alcuni nodi problematici della categoria di disforia di genere nell'infanzia, tra cui: il problema delle norme e della normalizzazione dello sviluppo infantile nel sapere psicologico sull'infanzia, il problema della psicologizzazione e medicalizzazione dei corpi infantili etichettati come disforici, il problema delle lotte per il riconoscimento delle infanzie trans\* quando queste si inseriscono nel quadro regolatorio della psicologia.

Nell'ottavo capitolo, "Possibili discussioni sulle infanzie trans: Il caso del Centro di Riferimento Amichevole (CRAM) in Uruguay", Gonzalo Gelpi analizza il lavoro del CRAM, un servizio universitario gratuito focalizzato sull'assistenza psicosociale a persone LGBT+, con particolare attenzione alle infanzie trans. Partendo da una prospettiva dei diritti umani e con un approccio interdisciplinare, il CRAM offre consulenze psicologiche, trattamenti psicoterapeutici e consulenze tecniche.

Creato nel 2013, questo centro ha svolto un ruolo fondamentale nell'assistenza a oltre 700 persone, molte delle quali adolescenti trans\* e le loro famiglie. Il testo discute le sfide affrontate dalle infanzie trans\*, come la disinformazione, i pregiudizi e le barriere amministrative nell'accesso alle cure mediche.

Inoltre, si riflette sugli effetti della storica patologizzazione delle identità trans\* e sull'importanza di riconoscere la singolarità di ogni esperienza. Il capitolo si conclude sottolineando la necessità di generare politiche inclusive e di sostegno, evidenziando il ruolo fondamentale degli adulti nell'accompagnamento e nella protezione dei diritti delle infanzie trans\*.

Il nono e ultimo capitolo, "A cinque anni dall'attivismo delle famiglie: interventi nelle infanzie trans\* in Messico", dell'autrice Marina Freitez Diez, racconta come la progressiva formazione di un attivismo trans\* abbia preso avvio proprio dalle famiglie di infanzie trans\*. Viene evidenziato come elemento chiave di questo esercizio di cittadinanza il processo di

accompagnamento tra pari, volto a sostenersi reciprocamente, con l'obiettivo cruciale di organizzare una rete nazionale di famiglie con esperienze legate alle infanzie trans\*. Questo lavoro cittadino prolungato è riuscito a incidere nel riconoscimento legale dell'identità di genere nei minori di 18 anni, a promuovere scuole che rispettino la diversità delle identità, e a favorire la creazione dell'*Unidad Integral de Salud de las Personas Trans\** (UPSIT), una clinica ideata e gestita da persone trans\*, tra molti altri risultati promossi dalla cittadinanza organizzata per migliorare una politica pubblica che tarda a rispondere alle necessità urgenti delle infanzie trans\*. In ultima istanza, *Niñeces trans\** rappresenta un invito ad ampliare i nostri quadri concettuali su cosa significa l'infanzia e il genere, a riconoscere l'eterogeneità delle esperienze di genere durante l'infanzia e a impegnarci nella protezione e nel rispetto dei diritti fondamentali: un mondo in cui tutt3 l3 bambin3, indipendentemente dalla loro identità di genere, possano svilupparsi pienamente essendo ciò che sono, liberi dalla discriminazione e dall'oppressione. Alla luce di quanto detto, alla fine di questo libro troverai una breve sistematizzazione delle raccomandazioni emerse in tutto il testo per la progettazione e implementazione di politiche affermative di genere.

## Capitolo 1

### **Voci e immaginari delle infanzie trans\***

*Fernanda, Nicolás, Javier, Noah, Luna, Atreyu, Julieta e Bruno*

**Fernanda, bambina trans\* di 12 anni, frequenta la 2<sup>a</sup> media**

"Il mio disegno rappresentava i miei gusti e come mi sentivo durante la mia transizione. Le gru di carta significano libertà, perché mia mamma mi ha accettata così com'ero, e questo per me è significato di libertà. Amo anche l'origami, quindi è stato importante per me includerlo. La cosa più importante della mia transizione è stata che i miei compagni e insegnanti accettassero il mio nome, questo ha significato tutto per me. Mi ha anche dato la motivazione di sapere che ci sono tante persone che mi sostengono e vogliono vedermi andare avanti."



**Nicolás, bambino trans\* di 10 anni, frequenta la 4<sup>a</sup> elementare**

"Il mio disegno rappresenta la Finalissima dell'Argentina contro la Spagna perché mi piace giocare a calcio. Ho messo la bandiera della diversità e la bandiera trans\* perché sono un bambino trans\*. La cosa più importante nella mia transizione è stato il supporto della mia famiglia e dei miei amici."



**Javier, adolescente trans\* di 14 anni, frequenta la 3ª media**

"Il mio disegno rappresenta la marcia LGBT del 2024. È significativa per me perché è stata la mia prima marcia come persona trans\*. La cosa più importante nella mia transizione è stato il sostegno della mia famiglia e dei miei amici."



**Noah, adolescente gender fluid di 14 anni, frequenta la 3<sup>a</sup> media**

"Il mio disegno rappresenta la mia essenza, ciò che amo della mia vita e momenti chiave del mio percorso. La cosa più importante della mia transizione è potermi sentire a mio agio con me stesso e che le persone intorno a me mi vedano e mi accettino per come sono."



**Luna, adolescente trans\* di 13 anni, frequenta la 3<sup>a</sup> media**

"Nel mio disegno mi sto guardando allo specchio, immaginando tutto ciò che desideravo. Non importa cosa dicano gli altri, se sei te stessa."



**Atreyu, bambino trans\* di 9 anni, frequenta la 4<sup>a</sup> elementare**

"Il mio disegno rappresenta come mi vedo. Sono un bambino a cui piace giocare a calcio e che vorrebbe diventare calciatore. La cosa più importante della mia transizione è stata riuscire a diventare chi volevo essere."



**Julieta, preadolescente trans\* di 11 anni, frequenta la 5ª elementare**

"Nel mio disegno ci sono io con il mio violino e una bandiera trans\*. La frase che meglio riflette ciò che è stato importante nella mia transizione è: tutta la mia famiglia mi sostiene e mi ama."



**Bruno, bambino trans\* di 7 anni, frequenta la 2<sup>a</sup> elementare**

"Ho disegnato un pallone da calcio in un campo perché è il mio sport preferito, e l'ho colorato con i colori della bandiera trans\*, perché io sono trans\*. La cosa più importante che mi è successa come persona trans\* è stata tagliarmi i capelli."

